

*Senato della Repubblica*  
*Il Senatore Questore*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

*Al Ministro dell'Ambiente*

Premesso che i lavori di competenza della regione Veneto relativi allo stralcio denominato "Pozzi, rilevati e protezioni arginali, condotte di interconnessione- Derivazione dalle falde del Medio Brenta", captazione delle falde del Medio Brenta in area Camazzole", ricompresi nello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale ed eseguiti dalla società concessionaria Veneto Acque S.p.a, si sono conclusi; che il Consiglio del Bacino del Brenta ha recentemente commissionato all'Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR di Pisa uno studio per individuare gli aspetti fisici e qualitativi delle risorse idriche disponibili in località Camazzole nel comune di Carmignano di Brenta(Pd), località dove insistono i pozzi per la captazione dell'acqua, per conoscere le reali quantità di prelievo, le idonee azioni di ricarica della falda e la misura della disponibilità idrica; il caldo e la siccità stanno falciando la produzione agricola pertanto, aumentare il deflusso minimo vitale del Brenta significherebbe avviare a desertificazione certa buona parte delle aree coltivate e metterebbe a repentaglio la produzione agricola di tutta l'area che coinvolge circa 20.000 aziende agricole;

si chiede

al Ministro in indirizzo se non ritenga opportuno ed urgente intervenire, nelle sedi competenti, per sospendere la captazione dell'acqua fino a che non verranno stabilite le reali quantità di prelievo e le idonee azioni di ricarica della falda e per scongiurare una situazione che si prospetta drammatica per il comparto agricolo dell'area irrigata dal fiume e per l'eco-sistema di un territorio considerato patrimonio naturalistico

- 3 APR. 2019

sen. Antonio de Poli

